

Quaderni Norensi



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia

Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
Largo dell'Università s.n.c. - 01100 Viterbo

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Stefano Finocchi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Luisa Albanese (Università degli Studi di Genova)
Elisa Panero (Università degli Studi di Milano)
Stefano Finocchi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X
ISBN 978-88-902721-9-6

Periodico in fase di registrazione presso il Tribunale di Padova.

© Padova 2012, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia Italgraf - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

4



Indice

Quaderni Norensi 4. Editoriale Jacopo Bonetto, Marco Minoja, Bianca Maria Giannattasio, Giorgio Bejor, Sandro Filippo Bondi	p.	1
 <i>AREE C1-PT. Il quartiere occidentale</i> Università degli Studi di Genova	»	3
 Le Piccole Terme Bianca Maria Giannattasio, Luisa Albanese, Stefano Cespa, Diego Carbone, Dario La Russa, Silvia Mevio, Anna Parodi, Cristina Porro	»	
 <i>Campagna di scavo 2009: l'Area C1 e le Piccole Terme</i> L. Albanese	»	5
 <i>Campagna di scavo 2010: le Piccole Terme</i> B.M. Giannattasio, C. Porro	»	19
 <i>Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Maggio-giugno 2011</i> C. Porro, S. Cespa, S. Mevio	»	41
 <i>Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011</i> D. La Russa, D. Carbone	»	55
 <i>Osservazioni preliminari sulle Piccole Terme</i> B.M. Giannattasio	»	69
 <i>Alcune considerazioni sulle lucerne delle Piccole Terme (scavi 2009-2011)</i> A. Parodi	»	77

AREA E. Il quartiere centrale
Università degli Studi di Milano

p. 89

Le Terme Centrali

Elisa Panero, Ilaria Frontori, Cristina Iacovino, Pietro Mecozzi

Le Terme Centrali. Indagini negli ambienti Td e Te » 91
E. Panero

Le Terme Centrali. Indagine negli ambienti At e Cf » 105
I. Frontori

Le Terme Centrali. Il sistema di smaltimento delle acque » 115
C. Iacovino, P. Mecozzi

La fascia di abitato prospiciente la cala meridionale

Silvia Mevio

La fontana circolare nel settore D » 125

AREA P. Il quartiere orientale
Università degli Studi di Padova

» 131

L'Area P. Il cd. Tempio romano e l'area ad est del foro

Jacopo Bonetto

» 133

Il foro romano

Simone Berto, Ludovica Savio

Il saggio PG. Campagna di scavo 2009 » 137

Il Tempio romano

Jacopo Bonetto, Andrea Raffaele Ghiotto, Anna Bertelli, Simone Berto, Stefano Cespa, Giovanna Falezza, Rosa Di Maio, Mauro La Manna, Carosena Meola, Ester Piegari, Ludovica Savio, Andrea Stella, Matteo Tabaglio, Arturo Zara

Il saggio PR2. Campagna di scavo 2011 » 145
A.R. Ghiotto, A. Zara

Il saggio PR3. Campagne di scavo 2009-2010 » 155
J. Bonetto, G. Falezza, A.R. Ghiotto, L. Savio, M. Tabaglio, A. Zara

Il saggio PR5. Campagne di scavo 2010-2011 » 185
L. Savio, M. Tabaglio, A. Zara

Il saggio PS1. Campagne di scavo 2010-2011 » 201
J. Bonetto, S. Berto, S. Cespa

Il saggio PS2. Campagne di scavo 2010-2011 » 221
J. Bonetto, A. Bertelli

<i>Il saggio PS3. Campagna di scavo 2010</i> A.R. Ghiotto	p.	229
<i>Le monete</i> A. Stella	»	239
<i>Indagine integrata con termografia all'infrarosso e georadar per la valutazione dello stato di conservazione del teatro e del Tempio romano</i> R. Di Maio, C. Meola, M. La Manna, E. Piegari	»	249
L'area ad est del foro Rosa Di Maio, Mauro La Manna, Ester Piegari		
<i>Esplorazione geofisica ad alta risoluzione per il riconoscimento di strutture archeologiche sepolte nell'area ad est del foro romano</i>	»	255
AREE F-T. Il Coltellazzo e il colle di Tanit Università degli Studi della Tuscia, Viterbo		
L'Università della Tuscia a Nora (2007-2011). Nuovi dati e sintesi dei risultati Sandro Filippo Bondi	»	265
L'area sacra del Coltellazzo Valentina Melchiorri		
<i>L'area sacra del Coltellazzo (area F). Rapporto preliminare delle campagne 2010-2011. Attività archeologiche e di tutela</i>	»	273
L'“Alto luogo di Tanit” Stefano Finocchi, Fabio Dessena, Livia Tirabassi		
<i>Il Colle e l'“Alto luogo di Tanit”: campagne 2007-2011. Lo scavo del versante settentrionale: le evidenze strutturali preromane</i>	»	299
Lo spazio marino		
Nora e il mare. Il Progetto Noramar. Attività 2011 Jacopo Bonetto, Giovanna Falezza, Anna Bertelli, Desiree Ebner	»	327
Il suburbio		
L'intervento archeologico presso l'area dell'Anfiteatro Danila Artizzu	»	341
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	355

Il saggio PS2. Campagne di scavo 2010-2011

Jacopo Bonetto, Anna Bertelli

1. Introduzione

Nell'ambito del Progetto di riesame architettonico e stratigrafico del complesso del cd. Tempio romano di Nora è stata avviata nel 2010 l'indagine all'interno dell'ambiente denominato PS2. Si tratta del vano mediano della serie di tre spazi che chiudono ad occidente l'area del *temenos*¹. L'ambiente PS2 è delimitato ad ovest dalla struttura 23002b, a sud 23003, a nord 23005 e ad est 23004b lungo il quale si trova la soglia di comunicazione tra il vano stesso e il passaggio/corridoio che divide gli ambienti dalla cella del tempio.

L'obiettivo dell'intervento avviato era costituito sia dall'approfondimento delle conoscenze sulle fasi di costruzione e di vita del complesso sacro di età imperiale romana, sia dalla comprensione delle presenze insediative precedenti.

L'area oggetto di intervento era già stata indagata nel corso degli anni Cinquanta del secolo scorso da parte di G. Pesce, ma di tali indagini non è rimasta alcuna traccia nella documentazione edita, se si eccettua un breve accenno ai livelli di pavimentazione del vano su cui si tornerà più avanti².

2. Lo scavo

All'inizio dell'intervento di scavo l'intera superficie del vano PS2 appariva ricoperta da un sottile livello di deposito sabbioso di probabile formazione recente. La rapida rimozione di tale livello ha portato immediatamente alla luce un assetto architettonico articolato. La parte centrale e settentrionale del vano appariva occupata da un livello pavimentale compatto ed omogeneo costituito da un battuto cementizio realizzato con impasto di calce, ghiaia e frammenti laterizi di dimensione centimetrica (26003) la cui quota è di 5,17-5,18 m s.l.m. (**fig. 1**). Il pavimento appare in alcuni punti scassato (-26004). Nell'angolo nord-est dell'ambiente il pavimento 26003 appariva invece connesso e integrato con un piano di calce rosata (26007) rettangolare originariamente esteso anche oltre i limiti nord ed est del vano PS2, prima di essere inciso e scassato dalle fondazioni (-23085b e -23086b) delle due strutture perimetrali in opera cementizia. Tale piano rosato (conservato in PS2 per circa 1 x 0,7 m) è stato identificato anche nel vano PS3, a ridosso della fronte nord del muro 23005, dove era impiegato

¹ Hanno partecipato allo scavo: B. Morstadt, J. Gilhaus e D. Gemma dell'Università di Bochum nell'ambito di una cooperazione internazionale, G. Gallucci, M. C. Metelli.

² PESCE 1972, p. 55.

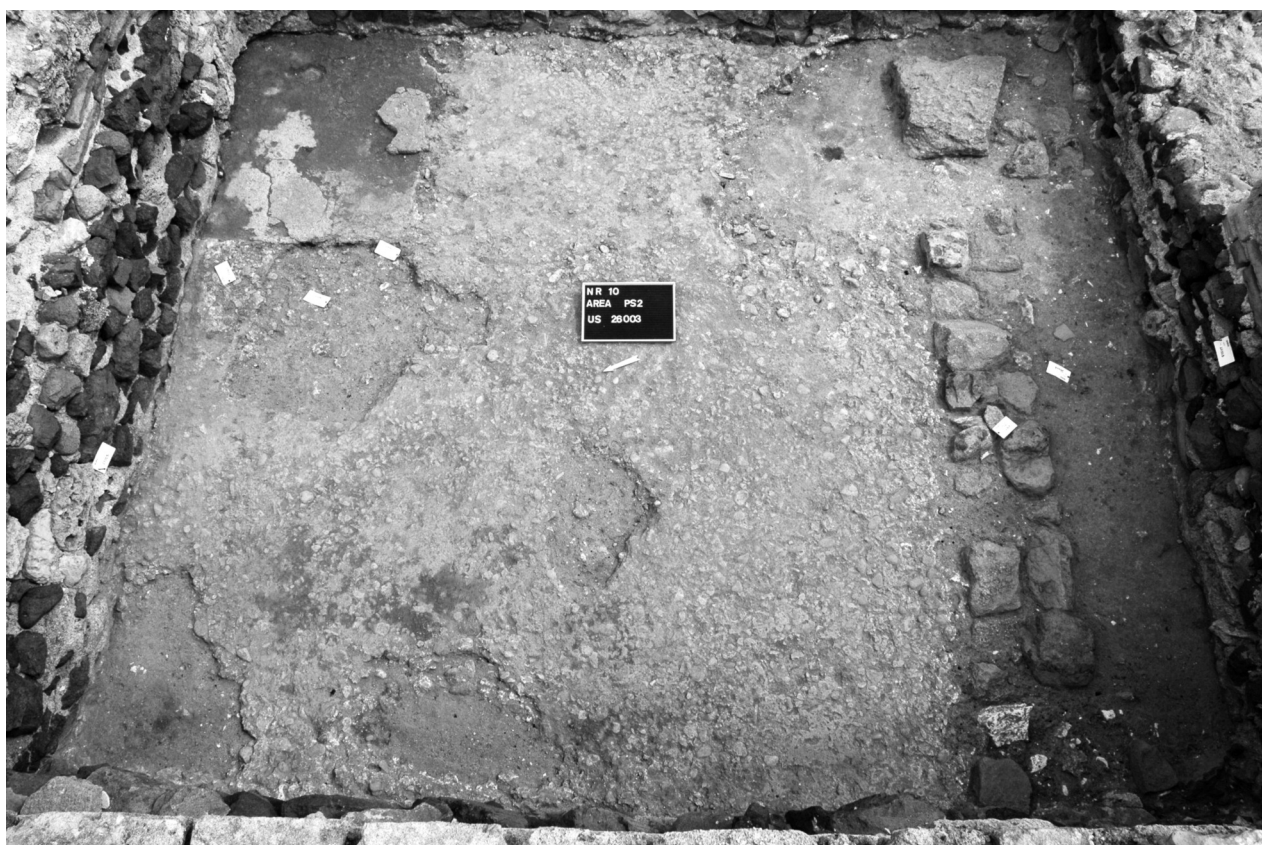


Figura 1 – Nora, saggio PS2. Veduta da ovest del vano PS2 con il livello pavimentale in battuto cementizio 26003 e il muro 26001.

come base di alloggiamento per un tessellato bicromo geometrico conservato solo per una modesta porzione³. Tale evidenza ha permesso di riconoscere nella parte pavimentale in calce rosata di PS2 la base di appoggio di un *emblema* mosaicato collocato all'interno del più ampio piano d'uso 26003. Questo, all'interno di PS2, risultava limitato verso sud da una struttura muraria (26001) realizzata in ciottoli e risultata rasata (-26002) al livello del pavimento 26003. Il muro, che presenta un orientamento di 77° NW e si estende anche oltre i limiti del vano PS2 verso est e verso ovest, è posto ad una breve distanza dal perimetrale 23003; lo spazio interposto tra 26001 e 23003 è interessato dalla presenza di uno strato 23006, la cui rimozione ha posto in luce un lacerto di calce chiara e ciottoli (26014) posto ad una quota assoluta di 5,13 m. s.l.m. molto simile al pavimento 26003. Le ridotte dimensioni di tale frammento non permettono di comprendere in modo certo se si tratti di una porzione residua di un'originaria pavimentazione connessa a livello funzionale con l'omologo piano 26003. Al di sotto dei livelli 23006 e 23014 è quindi stato rimesso in luce un livello pavimentale in battuto cementizio ad inclusi fittili denominato 26012, posto ad una quota di 5,05 m s.l.m. e in aderenza alla struttura 26001. Il pavimento 26012, sul quale è stato recuperato un anello di bronzo del diametro di circa 3 cm, è tagliato dalle fondazioni del perimetrale 23003 (-23084b) e proseguiva originariamente verso sud, sebbene di esso non siano state trovate tracce all'interno del vano PS1.

L'ampia estensione del battuto cementizio 26003 a coprire quasi l'intera superficie del vano a nord di 26001 ha reso necessario rimuovere una porzione dello stesso pavimento per poter proseguire l'indagine stratigrafica in profondità. L'area di scavo è stata quindi limitata inizialmente (2010) al settore

³ Vedi la relazione di scavo sul vano PS3 di A. R. Ghiotto in questo volume.

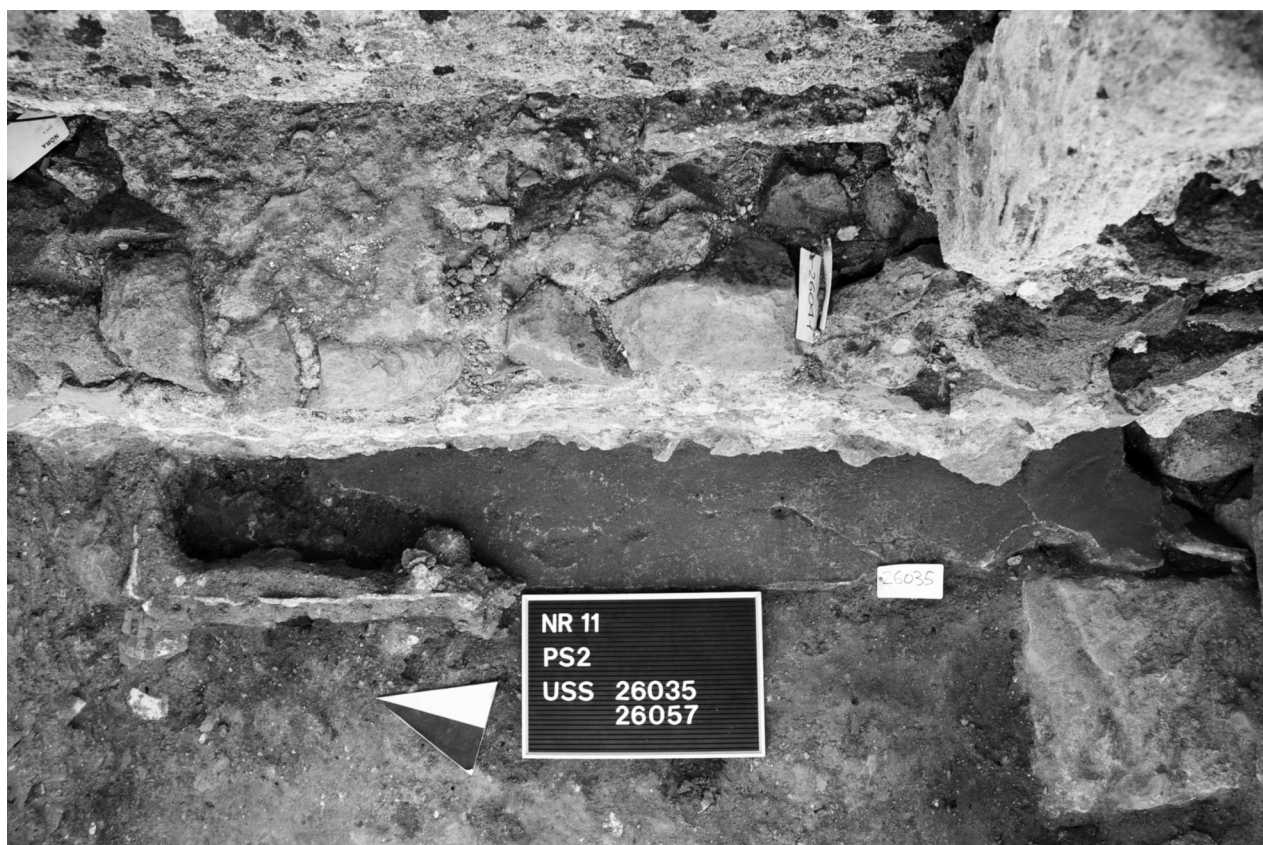


Figura 2 – Nora, saggio PS2. Il pavimento in cementizio 26035 (in alto), il lacerto di intonaco in calce 26057 e, a destra, il muro 23011.

sud-ovest del vano e di seguito (2011) anche ad un settore orientale contiguo alla soglia di accesso. Al di sotto del battuto 26003 è emerso il nuovo strato denominato 26008 e interpretato come preparazione del livello d'uso; il riporto, per uno spessore costante di circa 6-8 cm, è composto da una matrice limo-sabbiosa a colorazione rossastra con inclusi frustoli carboniosi e grumi di calce. Sulla superficie del livello 26008 è stata anche rilevata una buca di palo di forma circolare irregolare (-26009) riempita da ghiaia (26010); un livello assai simile alla ghiaia 26010 (26011) risultava pure tagliato dalla buca -26009. Sempre sulla testa del livello 26008 è stato anche rilevato un taglio lineare (-26021) con andamento est-ovest parallelo alla fronte nord del muro 26001 riempito dal livello 26018; tale taglio presenta una larghezza di circa 0,3 m. Sul fondo della fossetta è emersa la cresta rasata di una struttura muraria (26022; -26023) costituita da ciottoli e scapoli lapidei assemblati con legante di argilla. Questa struttura appare per una sua porzione sottoposta al muro 26001 e, di conseguenza, ad esso precedente.

Dopo la rimozione dei livelli 26008 e 26011 emerge su buona parte dell'area di indagine un piano di calce bianca sottile (< 1 cm), poco consistente, lacunoso e livellato ad una quota di 5,06 m s.l.m. (26013). A partire dalla testa di questo piano 26013 è stato identificato uno scasso (-26041 = -26054) di ampie dimensioni ad andamento approssimativo nord-sud nel settore orientale dell'area indagata. Il taglio si approfondisce ad incidere i livelli sottoposti al 26013 fino ad arrestarsi, nella parte fino ad ora indagata, su due livelli (26053 e 26055) posti a copertura di una fascia di ciottoli e scapoli (26056) allineati nord-sud e ipoteticamente identificati quale cresta di una più antica struttura muraria (vedi *infra*); lo stesso taglio si estende anche verso est fino ad arrestarsi a ridosso della fronte occidentale di un lacerto di intonaco in calce (26057) originariamente posto a rivestire la fronte orientale di una struttura muraria non conservata ed asportata; tale struttura spogliata può essere identificata come



Figura 3 – Nora, saggio PS2. Il piano in battuto di calce chiara 26020 e la fossa di forma quadrangolare -26025.

il prolungamento verso nord del muro 23011, conservato per breve tratto nella porzione sud-orientale del saggio e più estesamente nel contiguo ambiente PS1. In connessione con il lacerto di intonaco 26057 è stata identificata anche una porzione di pavimento in cementizio (26035) (**fig. 2**), utilizzato con la struttura spogliata e posto tra la fossa -26041 = -26054 e la soglia dell'ambiente PS2, al limite orientale del saggio di scavo. Il taglio -26041 = -26054 risultava riempito da matrici non omogenee (26042 e 26045) disposte rispettivamente ad occupare la parte orientale e occidentale della cavità prodotta dal taglio stesso. Sulla testa del livello 26042 è identificata una buca subcircolare (-26059) riempita da 26060. La successiva rimozione di 26042 porta infine in luce il livello 26058 costituito da una concentrazione di grumi di calce e di materiale lapideo (prevalentemente arenite) che viene preliminarmente interpretato come crollo in posto. La rimozione dei livelli 26042 e 26058 pone anche in luce la prosecuzione verso nord del pavimento in calce 26035 ricoperto da una sottile patina nerastra.

Più ad ovest, al di sotto del livello 26013 è quindi emerso il piano 26019 a matrice limo-sabbiosa molto depurato con frustoli carboniosi che si estendeva su tutta la superficie dell'area indagata. Sulla testa del piano 26019 è risultata tagliata una buca (-26043; 26044) di forma ovoidale con assi di 0,34 e 0,28 m posta quasi esattamente al centro del vano PS2; tale taglio, di cui non è stata ancora raggiunta la parte terminale, si approfondisce per oltre 0,7 m incidendo una notevole parte della stratificazione.

Dopo la rimozione del livello 26019 inizia ad emergere per una considerevole estensione un nuovo piano in battuto di calce chiara (26020) in più punti lacunoso (-26025) posto ad una quota variabile tra 4,98 e 5 m s.l.m. (**fig. 3**); esso risulta composto da una miscela omogenea di ghiaino sottile e legante di calce che presenta in alcuni limitati settori un chiaro residuo dell'originaria lisciatura della superficie; esso è anche inciso da due buche di palo (-26027; 26028 e -26029; 26030), di cui la prima del diametro di circa 0,1 m, poste nel settore sud-est dell'area di scavo. Il livello pavimentale risulta in netto ap-



Figura 4 – Nora, saggio PS2. Il rinvenimento della brocca all' interno del riempimento della fossa quadrangolare 26024.

zonte cronologico compreso tra III e I sec. a.C. Poco più a nord di essa viene messo in luce un contenitore fittile (brocca) in ceramica depurata quasi integro ma privo del collo e dell'orlo (**fig. 4**). La posizione verticale *in situ*, la quasi assoluta integrità del pezzo e la sua posizione al centro della fossa di forma quadrangolare lascia supporre che il contenitore sia stato posto nel luogo di rinvenimento per atto deliberato, pur con significato al momento non percepibile. Il contenuto della brocca (26024a) era costituito da una matrice sabbio-limosa ricca di frammenti di carbone e cenere originati quasi certamente dalla combustione di materiale vegetale. Nessun manufatto è stato però ritrovato al suo interno.

Al di sotto del livello 26020a è stata identificata in estensione la sua preparazione (26026) connotata da una matrice compatta rosso-giallastra. In seguito alla sua rimozione sono venute in evidenza nell'estremo limite ovest dell'ambiente due buche di forma irregolare (-26046 e -26039 riempite da 26047 e da 26040 a matrice friabile). Tali scassi sono realizzati sulla testa del livello 26038, solo parzialmente rimosso, che presenta sulla sua interfaccia superiore la traccia planimetrica evidente di alcuni agglomerati di argilla cruda altamente depurata e compattata dalla sagoma regolare rettangolare o quadrata⁴.

Più ad est al di sotto del livello 26026 emerge lo strato 26050 a matrice depurata sabbiosa grigio-marrone inciso da una fossa -26051, riempita da 26052, 26053 e 26055; lo svuotamento dell'incisione -26051 porta alla luce completamente una serie di ciottoli e scapoli lapidei legati debolmente da argilla e approssimativamente allineati in senso N-S (26056; orientamento di 12° NE). Tale gruppo di elementi lapidei appare posto in prosecuzione lineare di una struttura muraria di età arcaica messa in luce più a sud in PS1 (23116). Per tale ragione si ipotizza possa trattarsi anche in questo caso di un setto murario.

Abbreviazioni bibliografiche

PESCE 1972

G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II ed.).

⁴ I tre elementi in crudo misurano rispettivamente: 13 x 13 cm; 14 x 13 cm; 20 x 28 cm (non completo).

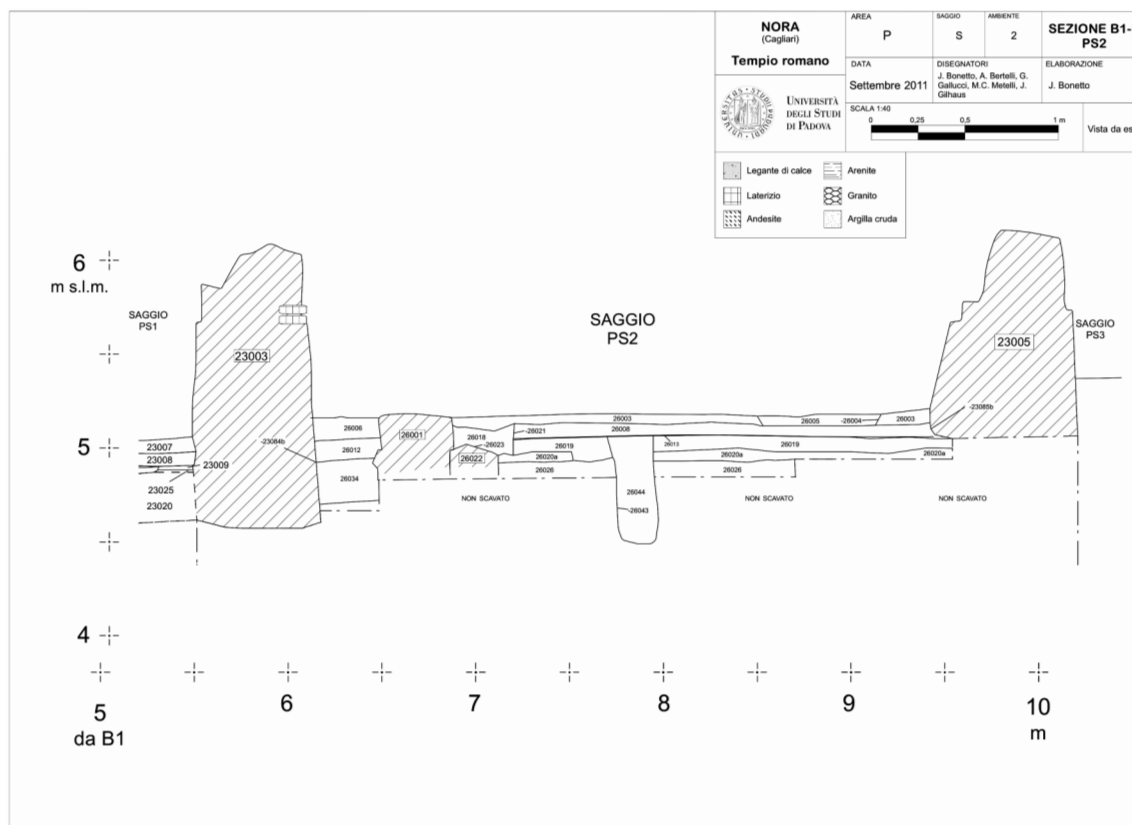


Figura 5 – Nora, saggio PS2. Sezione B1-B.

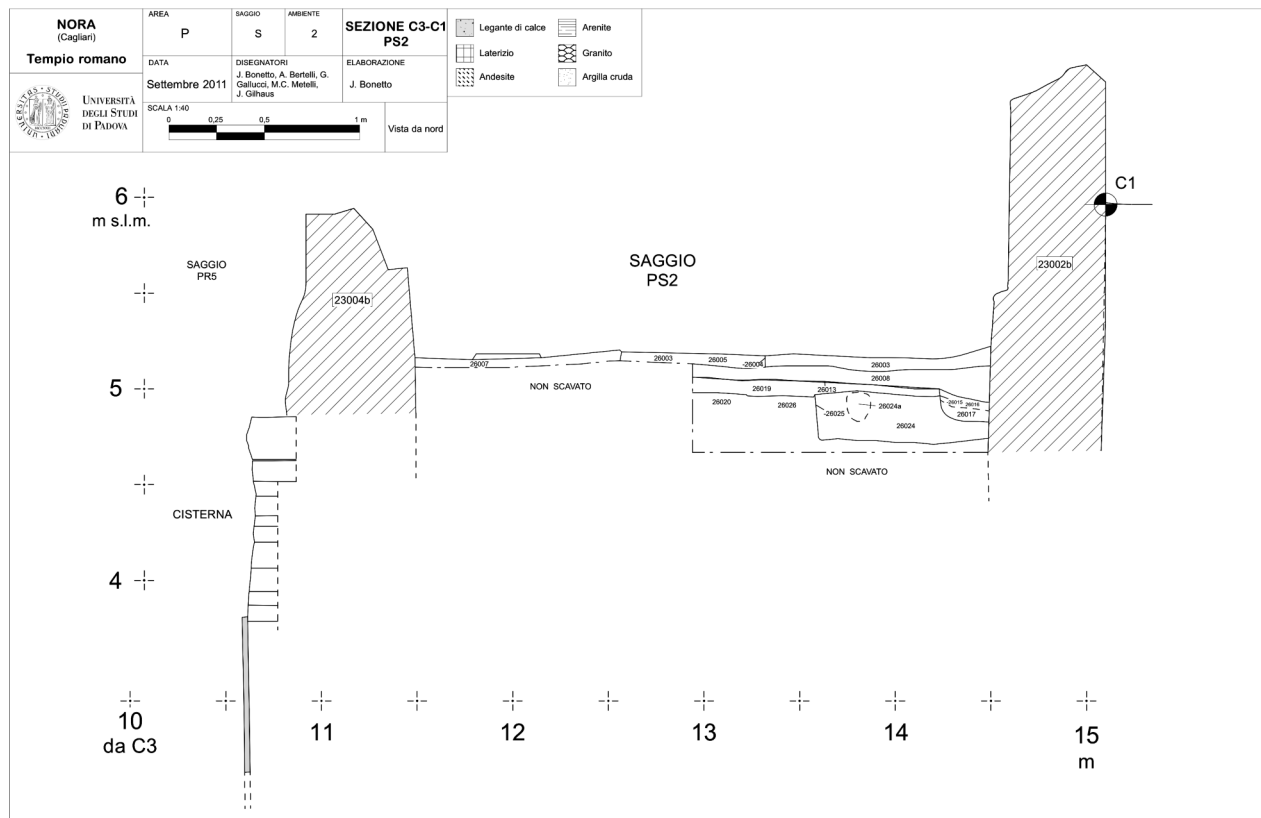


Figura 6 – Nora, saggio PS2. Sezione C3-C1.

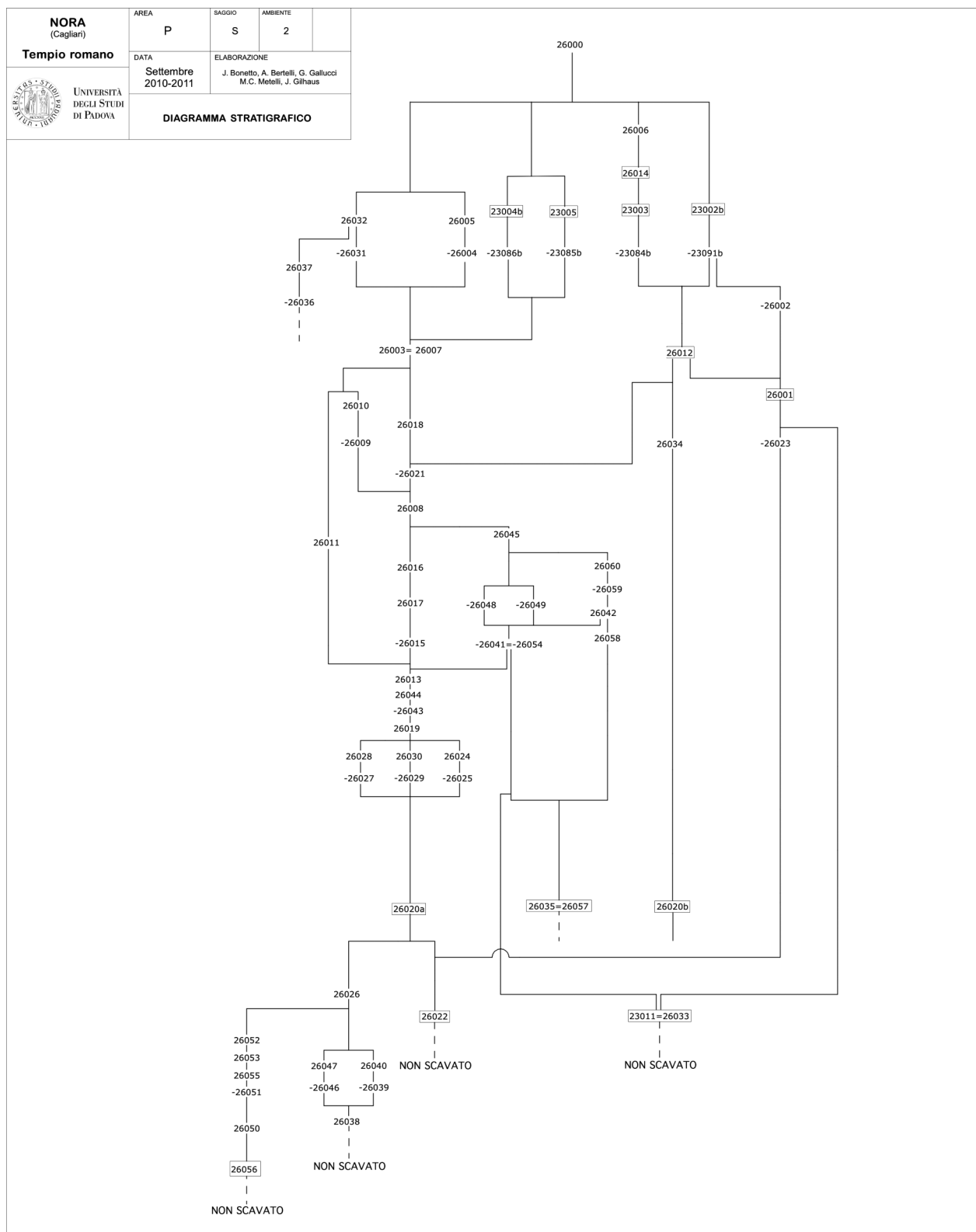


Figura 7 – Nora, saggio PS2. Diagramma stratigrafico.